

## NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 23 al 27 novembre 2009

*Banda larga nelle zone rurali: il governo utilizza fondi dell'UE destinati alle aree cosiddette "a fallimento di mercato".*

*Offerta all'ingrosso di connettività e accesso alla banda larga: ridotto il costo del canone di accesso ADSL agli OLO.*

*Per gli 800 milioni della banda larga la Camera accelera la decisione del CIPE.*

*Innovazione nella PA: "Burocrazia diamoci un taglio!". Fondamentale la collaborazione dei cittadini per interventi efficaci.*

*Ragionevole durata dei processi: il ddl Gasparri all'esame della Commissione giustizia del Senato.*

*Commissione UE: Antonio Tajani Commissario per l'Industria e Vicepresidente della Commissione fino al 31 ottobre 2014.*

*UE: la strategia "UE 2020".*

*PE: rafforzati i diritti degli utenti telefonici e di Internet.*

*Commissione Europea: raccomandazione sul Digital Divide.*

*Calendario parlamentare*

### LA SETTIMANA

**MIPAAF - Banda larga nelle aree rurali:** anche le aree rurali italiane potranno presto contare su servizi internet ad alta velocità, grazie al progetto «Banda larga nelle aree rurali», predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e notificato alla Direzione Concorrenza della Commissione Europea.

Il progetto, cui sono destinati oltre 154 milioni di euro, sarà cofinanziato dall'Unione europea e realizzato nell'ambito dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.

In risposta all'obiettivo comunitario che prevede l'estensione della rete internet ad alta velocità a tutti i cittadini entro il 2010 e, quindi, il superamento del divario digitale infrastrutturale presente nei territori rurali, il Mipaaf ha promosso l'inserimento nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale e nei PSR regionali, di una misura di intervento destinata alle aree rurali più marginali, dove nessun operatore troverebbe conveniente investire, data la scarsa possibilità di recuperare gli investimenti realizzati a seguito del limitato numero di clienti.

A questo proposito, sono state utilizzate le risorse finanziarie straordinarie messe a disposizione dall'Unione Europea attraverso il cosiddetto Piano di ripresa economica (European Economic Recovery Plan), corrispondenti a circa 93 milioni di euro, cui si sono aggiunti circa 61 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, per un ammontare complessivo di oltre 154 milioni di euro.

**AGCOM - condizioni competitive del mercato della larga banda:** l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Commissione per le infrastrutture e le reti, presieduta da Corrado Calabrò, ha approvato all'unanimità un provvedimento

(Offerta di riferimento *bitstream* 2009 di Telecom Italia) destinato a contribuire a sensibili miglioramenti alle condizioni offerte agli operatori concorrenti.

L'Offerta *bitstream* (offerta all'ingrosso di connettività e accesso alla larga banda) ha decorrenza dal 1° gennaio 2009 ed è stata approvata con una diminuzione dei prezzi rispetto a quella dell'anno precedente. Si segnala, in particolare, una riduzione del costo del canone di accesso ADSL, che passa da 8,5 euro/mese a 8 euro, una riduzione generalizzata dei contributi *una tantum* ed una riduzione dei prezzi di trasporto (il c.d. "costo della banda") del 9% medio su rete ATM e del 26% medio su rete Ethernet. Tale ultima misura vuole costituire un incentivo, per tutti gli operatori, all'utilizzo della rete Ethernet, di nuova generazione rispetto alla rete ATM, che consente di migliorare significativamente la capacità di banda a disposizione e la qualità del servizio per i clienti finali.

AGCOM rileva che il costante impegno per la riduzione dei listini all'ingrosso ha portato un vantaggio concreto ai consumatori con i prezzi al dettaglio per le connessioni a larga banda più bassi d'Europa.

Il provvedimento adottato oggi favorirà un'ulteriore discesa dei prezzi e auspicabilmente anche una maggiore diffusione della larga banda, che vede l'Italia, ad eccezione della Grecia, sotto la media europea per diffusione.

Secondo i dati ufficiali OECD, peraltro, l'Italia è il Paese dove le connessioni a larga banda (pacchetto base) costano meno. Facendo, ad esempio, una comparazione con la Germania, in Italia i prezzi della connessione a larga banda sono quattro volte meno cari. Buone notizie anche dalla diffusione della banda larga mobile, dove l'Italia è fra i primi posti in Europa.

**AGCOM – DTT Campania:** è in corso di pubblicazione in GU la delibera n. 615/09/CONS relativa al

piano di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale nell'area tecnica corrispondente al territorio della regione campania.

**Ddl 1611 - Intercettazioni:** in Commissione giustizia del Senato è ripreso il ciclo di audizioni sulle intercettazioni, con l'audizione del Vice Capo della polizia, dottor Cirillo, e del Procuratore nazionale antimafia, il procuratore Grasso.

**Sostegno banda larga:** la Commissione trasporti della Camera ha avviato l'esame delle risoluzioni Gentiloni (PD) volta ad impegnare il Governo a deliberare nella prossima riunione del Cipe il finanziamento di 800 milioni così da imprimere una decisa accelerazione all'obiettivo della banda larga per tutti entro il 2012, e della risoluzione Crosio (LNP), riguardante lo sviluppo della banda larga con particolare riferimento ai distretti industriali, che intende impegnare il Governo a pianificare le effettive disponibilità delle risorse da impiegare nella infrastruttura in questione, tenendo conto dei possibili futuri sviluppi tecnologici della rete.

Intervenendo nel corso della seduta, il viceministro Romani ha manifestato il proprio assenso sulle risoluzioni. Facendo presente che il *digital divide* è un tema che riguarda tutto il Paese, Romani ha fatto ricordare che gli 800 milioni del FAS costituiscono solo una parte degli stanziamenti necessari e quindi non

bloccano di fatto il progetto banda larga, cui contribuiscono infatti anche le regioni oltre che i privati. Segnalando come gli interventi di realizzazione della rete a banda larga siano immediatamente cantierabili, il viceministro ha osservato che per quel che riguarda i distretti industriali, i lavori di infrastrutturazione tecnologica previsti sono già stati programmati e che vi è in tal senso un progetto molto preciso. Romani ha rinviato un ulteriore approfondimento all'audizione sulla politica per lo sviluppo della banda larga in Italia, che svolgerà insieme al dottor Caio.

**Modifica gestore telefonico:** l'on. Reguzzoni (LNP) si è rivolto al Ministro dello sviluppo economico per conoscere se e quali azioni il Governo intenda attuare ai fini di recepire, se possibile anticipando il termine ultimo del 2011, le direttive dell'Unione europea che sanciscono il diritto degli utenti a cambiare gestore di telefonia fisso o mobile nel termine massimo di 24 ore.

**Innovazione PA - "Diamoci un taglio!":** il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta ha presentato una nuova iniziativa dal titolo "Burocrazia: diamoci un taglio!".

La Pubblica Amministrazione impone spesso regole e procedure inutilmente complicate: cittadini e imprese perdono così tempo e denaro. In molti casi le soluzioni sono dietro l'angolo e possono essere suggerite dall'esperienza diretta del cittadino. Chi ha subito un'inutile complicazione burocratica e ha idee per risolverla può utilizzare da il [sito](#) per raccontare la propria storia, segnalare un problema e formulare proposte per semplificare le procedure. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Foromez e con il servizio "Linea amica".

Le segnalazioni aiuteranno a intervenire con misure che concretamente rispondano alle reali esigenze dei cittadini. Partecipare all'iniziativa è semplice: basta compilare un modulo on-line. Grazie al contributo dei cittadini, delle imprese e delle associazioni saranno individuati gli interventi di semplificazione di carattere generale volti a evitare che le storie di complicazione burocratica si ripetano. Verranno periodicamente pubblicati i casi emblematici, con gli interventi adottati o in corso e report di sintesi sulle segnalazioni pervenute. Infine, oltre a segnalare il problema o formulare una proposta di semplificazione, desiderano ricevere supporto e assistenza sul proprio "caso", possono richiedere, all'interno del modulo on-line, di essere ricontattati da Linea Amica 803.001.

"Burocrazia: diamoci un taglio!" è in linea con le migliori esperienze europee e si affianca al programma per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi. In questo modo le politiche di semplificazione sono sempre più orientate dalle indicazioni dei cittadini, delle imprese e delle associazioni .

[Presentazione](#)

**Innovazione PA - Dati operazione trasparenza:** nella sezione "[Operazione trasparenza](#)" sono consultabili i dati aggiornati sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nel primo comma dell'articolo 21 della Legge 18 giugno 2009 n. 69, che obbliga tutte le Pubbliche Amministrazioni a pubblicare sui propri siti Internet curricula vitae, recapiti e retribuzioni annuali dei dirigenti nonché i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.

I dati raccolti evidenziano come più del 64% di tutti gli enti monitorati (Regioni, Province e Comuni capoluogo) abbiano pubblicato online quanto richiesto dalla norma, evidenziando così un netto trend di crescita rispetto al precedente monitoraggio dello scorso 2 ottobre. In particolare, le Regioni risultano “trasparenti” nel 73,33% dei casi e ancora maggiore (95% dei casi) risulta essere lo stato di applicazione della legge da parte delle Province e dei Comuni capoluogo.

Nonostante questo significativo risultato - salutato con grande soddisfazione dal ministro Renato Brunetta - non sono ancora consultabili online i curricula dei dirigenti della Toscana e Puglia nonché gli aggiornamenti relativi alle assenze/presenze nel mese di ottobre degli uffici dirigenziali sia di queste due regioni così come della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Va infine sottolineato come, a livello geografico, la totalità degli enti (Regione, Province e Comuni capoluogo) della Liguria, del Molise e dell'Umbria abbiano invece interamente adempiuto a quanto previsto dalla legge.

**Innovazione PA - Circolare provvedimento disciplinare:** il Ministro Brunetta ha emanato la [Circolare n. 9/09](#) - Relativa al Decreto Legislativo n. 150 del 2009, recante indicazioni relative alla nuova disciplina del procedimento disciplinare introdotta dal d.lgs. n. 150/09, con particolare riferimento al periodo transitorio.

In attesa della registrazione da parte della Corte dei Conti

**Commissione trasparenza PA:** le Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato si sono espresse favorevolmente sulle proposte di nomina di Luciano Hinna, Antonio Martone, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

**Dimissioni Cosentino:** il Senato ha respinto le mozioni nn. 100043, primo firmatario il sen. Zanda (PD), e 100044, dei sen. Belisario ed altri (IdV), concernenti la richiesta di dimissioni del Sottosegretario Nicola Cosentino.

**Riforma PA:** durante il *question time* alla Camera il Ministro Brunetta, sollecitato dall'interrogazione Palmieri (PdL), ha fornito chiarimenti sulla conoscibilità della riforma del lavoro pubblico. Attraverso un portale della riforma - [www.riformabrunetta.it](http://www.riformabrunetta.it) - è stato realizzato uno strumento che consentirà a cittadini, pubblici dipendenti e imprese non solo di conoscere i diversi aspetti della riforma, ma anche di monitorarne in tempo reale l'andamento.

Il portale si articola in tre sezioni: Conoscere, Seguire e Partecipare. La sezione Conoscere raccoglie documenti, studi, analisi e articoli di stampa sulla riforma e le disposizioni legislative di riferimento su performance, valutazione, premi, dirigenza e sanzioni disciplinari, nonché tutte le circolari attuative. La sezione Seguire è dedicata allo stato di attuazione della riforma: offre un diagramma interattivo, «Riforma a colpo d'occhio», che raccoglie le tappe fondamentali della riforma ed elenca i vari provvedimenti che ne derivano. La sezione Partecipare è la sezione più interattiva del sito, poiché raccoglie tutte le

informazioni sui protocolli di attuazione firmati con i soggetti istituzionali (regioni, province e comuni), nonché sugli incontri dedicati alla riforma e alla formazione. Brunetta ha reso noto che, dal 16 novembre ad oggi si sono registrati oltre 52 mila contatti, dato che dimostra l'interesse dei cittadini e dei pubblici dipendenti verso la totale accessibilità e trasparenza del lavoro svolto dalla pubblica amministrazione. Brunetta ha concluso ricordando il suo impegno a riferire ogni sei mesi al Parlamento sullo stato di attuazione della riforma stessa.

**Ddl 1880 – Durata processi:** in Commissione giustizia del Senato Valentino (PdL) ha illustrato il disegno di legge Gasparri ed altri (Pdl) recante misure per la tutela del cittadino contro la durata indeterminata dei processi.

L'articolo 1 contiene misure per razionalizzare le procedure di equo indennizzo previste dalla cosiddetta legge Pinto, introducendo misure volte, in particolare, a rendere più efficienti i procedimenti pendenti innanzi alle Corti d'appello. La domanda di equa riparazione deve essere subordinata alla presentazione nel corso del giudizio principale di una specifica istanza di sollecitazione entro sei mesi dalla scadenza dei termini di non irragionevole durata del giudizio introdotti dallo stesso disegno di legge in esame. La norma prevede inoltre una presunzione legale di non irragionevole durata dei processi nei quali ciascun grado di giudizio si sia protratto per un periodo non superiore a due anni. Nella liquidazione dell'indennizzo il giudice deve tenere conto del valore della domanda proposta o accolta nel procedimento nel quale si è determinata la violazione del termine di ragionevole durata. In ultimo la norma prevede una disciplina transitoria per la quale nei giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della legge in cui siano già decorsi i termini di ragionevole durata, l'istanza di sollecitazione deve essere depositata entro 60 giorni.

L'articolo 2 prevede l'estinzione dell'azione penale e quindi del processo per violazione dei termini di ragionevole durata. Il disegno di legge stabilisce tuttavia che l'estinzione processuale possa operare solo con riguardo ai processi relativi a reati puniti con pene inferiori nel massimo ai dieci anni di reclusione e sempre che non si proceda nei confronti di imputati recidivi, in modo da poter conciliare le esigenze di certezza processuale con quelle di sicurezza pubblica. Il relatore ha evidenziato la previsione per la quale la parte civile costituitasi nel processo colpito dalla estinzione, quando trasferisce l'azione in sede civile, ha diritto ad una riduzione dei termini processuali, nonché alla trattazione prioritaria del nuovo giudizio.

**Ambiente - Massimo impegno UE per l'accordo:** si è concluso a Bruxelles il Consiglio Ambiente straordinario convocato per mettere a punto la posizione europea sul negoziato sui cambiamenti climatici.

L'UE - prendendo atto di quanto emerso nella riunione APEC di Singapore e nella riunione ministeriale informale che si è svolta a Copenaghen la scorsa settimana - ritiene indispensabile che a dicembre si raggiunga un accordo ambizioso preparatorio del trattato da sottoscrivere entro il 2010.

Il Consiglio ha affrontato i temi delle tecnologie sulla base della relazione svolta dal Ministro Prestigiacomo, del finanziamento sulla base della relazione svolta dal ministro olandese Kramer e dal ministro inglese sulla forma dell'accordo.

Per quanto riguarda le tecnologie, occorre supportare la piattaforma emersa dal Mef che vede cooperare paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo su

specifiche tecnologie quali i CCS, le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica nel settore industriale e in quello civile, bioenergie, carbone pulito e auto a basse emissioni e occorre che l'accordo contenga regole e meccanismi globali per lo sviluppo e la diffusione di tali tecnologie.

Per ciò che riguarda il finanziamento sono state valutate le possibilità di utilizzare istituzioni finanziarie esistenti o puntare alla creazione di nuovi fondi e comunque di considerare l'opzione fast-start, un primo finanziamento immediato da oggi al 2013, come capace di innescare da subito i programmi di cooperazione con i paesi in via di sviluppo in materia di tecnologie.

“L'UE in maniera compatta – ha dichiarato il Ministro Prestigiacomo – si spenderà al massimo perché venga raggiunto un accordo. L'Europa porterà a Copenhagen i propri impegni già assunti e metterà sul tavolo della trattativa la possibilità di innalzare i tagli delle missioni dal 20 al 30% a condizione che gli altri paesi sviluppati assumano obiettivi analoghi e a fronte di impegni altrettanto significativi delle economie emergenti, così come ribadito dalle conclusioni adottate dall'ultimo Consiglio Europeo.

Ciò che non deve accadere è che si proroghi Kyoto senza che i paesi che oggi sono fuori dai vincoli del protocollo assumano impegni analoghi nel caso dei paesi industrializzati o comparabili per quanto riguarda i paesi emergenti.

“L'Italia ha invertito il trend di crescita delle emissioni di gas serra – ha affermato Prestigiacomo - Secondo i dati 2008-2009, e le previsioni 2010-2010, le emissioni dell'Italia corrispondono agli stessi livelli del 1990 (510 milioni di tonnellate CO<sub>2</sub>), ovvero non c'è stata crescita delle nostre emissioni”.

“La stabilizzazione delle emissioni – sottolinea il Ministro - mette in evidenza che negli ultimi 20 anni l'Italia ha realizzato una sostanziale “separazione” tra il ritmo di crescita del prodotto interno lordo e le emissioni di anidride carbonica, realizzando una delle migliori performances di efficienza energetica a livello europeo: questo è il risultato combinato degli elevati livelli di efficienza dell'economia italiana già raggiunti negli anni ottanta, dell'ulteriore aumento dell'efficienza in molti settori industriali e degli effetti positivi della realizzazione delle prime grandi infrastrutture per il trasporto e la logistica, nonché della crisi economica che ha accelerato le ristrutturazioni dell'industria di base altamente energivora”.

Poiché l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni fino a 483 milioni (circa il 6%) tonnellate nel periodo 2008-2012, dobbiamo coprire un “gap” di circa 27 milioni di tonnellate: questo obiettivo potrà essere raggiunto sia attraverso ulteriori misure interne soprattutto per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, sia attraverso la valorizzazione dei “crediti di carbonio” generati dagli oltre 300 progetti realizzati dal Ministero dell'Ambiente nei paesi in via di sviluppo per la diffusione delle fonti rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica e la protezione delle foreste.

**Cambiamenti climatici - Audizione:** si è svolta in Commissione ambiente della Camera l'audizione del Ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, in tema di politiche inerenti i cambiamenti climatici, la difesa del suolo, la gestione del ciclo dei rifiuti nelle aree a rischio di emergenza, la riorganizzazione dell'ISPRA e la revisione del codice ambientale.

**Cambiamenti climatici - Mozione:** dopo un ampio dibattito e con un voto *bipartisan* la Camera ha approvato la mozione (primo firmatario Casini – UdC) che impegna il Governo in occasione del vertice di Copenaghen a farsi promotore di alcune iniziative, anche di carattere normativo, per:

- definire un quadro di interventi di sensibilizzazione della popolazione sulla natura strategica delle politiche ambientali e sull'essenziale importanza dei comportamenti virtuosi individuali;
- definire un quadro di interventi in materia di educazione ambientale che miri alle scuole, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese e delle associazioni ambientaliste;
- adottare misure per il sostegno degli investimenti diretti al risparmio energetico, alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie pulite nel settore delle costruzioni e, in particolare, alla riduzione dei consumi energetici degli edifici privati, nonché degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
- incentivare la certificazione energetica degli edifici ed aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici attraverso interventi di carattere strutturale;
- realizzare la semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti che producono o che utilizzano fonti rinnovabili, nonché per i privati che ricorrono ad interventi strutturali per l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- favorire la diffusione di veicoli elettrici e ibridi nel trasporto pubblico e privato, soprattutto nei grandi centri urbani, e promuovere sistemi di mobilità alternativi, come tramvie e piste ciclabili;
- realizzare politiche volte alla tutela del suolo dai fenomeni di erosione, perdita di materiale organico, smottamenti e contaminazioni, in modo da prevenire eventi catastrofici;
- porre l'Italia all'avanguardia dello sforzo europeo, assumendo le politiche per combattere i mutamenti climatici come motore di un nuovo ciclo economico, energetico e ambientale, capace di coinvolgere tutti i soggetti interessati;
- sostenere l'ammodernamento del parco immobiliare residenziale pubblico e privato, secondo criteri di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, nonché di qualità della costruzione, attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili nell'impiantistica, la domotica e l'interattività domestica, la sicurezza e il risparmio nelle fonti energetiche e nei costi di gestione, proponendo strumenti normativi per rendere obbligatorie le tecniche dell'efficienza energetica ai fini dell'attribuzione di aiuti o agevolazioni statali o regionali e per agevolare, attraverso misure fiscali, interventi di manutenzione straordinaria degli immobili esistenti, finalizzati ad aumentare il rendimento energetico degli edifici e l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- rendere permanenti gli incentivi per la rottamazione delle auto finalizzati all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale;
- promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia elettrica, di calore e di carburanti, consolidando meccanismi di incentivazione coerenti con le più avanzate esperienze europee;
- mettere in atto una strategia coordinata di investimenti pubblici e privati, sostenuta da politiche industriali, agricole e fiscali che orientino le produzioni ed i consumi verso lo sviluppo ecologicamente sostenibile, al fine di rilanciare l'economia, creare nuove imprese e nuovi posti di lavoro;

sostenere, in un rapporto stretto con le piccole e medie imprese, largamente prevalenti nel sistema produttivo nazionale e, in particolare, nei distretti produttivi, la piccola cogenerazione distribuita;  
consentire, nell'ambito del quadro comunitario di sostegno 2007-2013, che disciplina l'utilizzo dei fondi strutturali negli Stati membri, una riallocazione delle risorse verso politiche di incentivo agli interventi di risparmio energetico e/o alle iniziative che utilizzino fonti rinnovabili;  
permettere la destinazione di risorse per il rifacimento, l'ammodernamento e nuovi investimenti delle reti infrastrutturali energetiche;  
favorire lo sviluppo dei trasporti pubblici eco-sostenibili, anche inserendoli in un contesto di piani di viabilità volti a disincentivare il traffico privato a vantaggio di quello pubblico, la ciclabilità, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e l'estensione delle aree verdi, la riforestazione, il recupero e il riutilizzo delle acque reflue e meteoriche;  
consentire lo sviluppo di una proficua collaborazione tecnica, scientifica ed economica verso i paesi in via di sviluppo volta a diffondere la consapevolezza dell'importanza della riduzione di emissioni di anidride carbonica, nonché ad investire in tecnologie in grado di permettere il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra in quelle realtà.

**Libro Bianco e cambiamenti climatici** la Commissione ambiente della Camera, nell'ambito dell'esame del Libro bianco riguardante l'adattamento ai cambiamenti climatici, ha ascoltato i rappresentanti Ispra, di Edison, di Amici della Terra e del vicepresidente di LAGUNET, prof. Alberto Basset.

**Attuazione programma governo - Pausa pranzo:** "Non ho mai proposto di abrogare il diritto dei lavoratori alla pausa pranzo, semmai ho proposto il diritto a rinunciarvi per uscire un'ora prima dal lavoro". Il ministro per l'attuazione del programma di Governo difende la sua proposta sulla pausa pranzo: "Non è una proposta ufficiale, ma una tesi che ho esposto e che non ritratto", dice in una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

Il ministro respinge le accuse "di sindacalisti e guitti" che hanno messo alla berlina la sua idea. "Ma se la lavata di testa che ho ricevuto e' servita a rompere un tabù, allora sono contento", dice Rotondi, che cita i dati di un sondaggio fatto realizzare ('a mie spese', precisa), da cui risulta che, su un campione di 500 cittadini, la proposta di poter rinunciare alla pausa pranzo per poter uscire prima dal lavoro riceve il 58 per cento di sì, il 30 di no e il 12 di non so.

"Saltare la pausa pranzo - dice ancora - non significa non mangiare, perché per mangiare ci vuole molto meno di un'ora. Chi ama la robaccia che servono in certi bar se la goda pure in un'ora; ma se un lavoratore vuole guadagnare un'ora di tempo per tornare prima a casa, vorrei che questo lavoratore possa fregarsene di Angeletti e possa rinunciare alla pausa pranzo".

"Del resto - sottolinea - io sono un cattolico liberale: ricorderete le mie posizioni sulle coppie di fatto e sulla procreazione assistita. Anche nell'organizzazione del lavoro in Italia serve una cura di pillole liberali".

"La mia tesi - sottolinea - si richiama a una parola magica: flessibilità. Solo che questa volta è una flessibilità a favore non dei datori di lavoro ma dei lavoratori. Un'ora prima fuori dal posto di lavoro significa più tempo per la famiglia, quindi figli più contenti, madri più serene, padri più partecipi".

## UNIONE EUROPEA

### **Commissione: il nuovo team di Barroso**

Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha annunciato i commissari designati della prossima Commissione e i rispettivi portafogli. Il presidente ha tenuto consultazioni approfondite con tutti i commissari designati in modo da assegnare i vari compiti alle persone più adatte. Barroso ritiene che questa nuova squadra possa realizzare l'agenda per il cambiamento illustrata negli orientamenti politici che egli ha presentato a settembre dopo essere stato nominato da tutti e 27 gli Stati membri e prima di ottenere l'approvazione del Parlamento europeo come presidente della prossima Commissione.

Ecco l'elenco dei commissari designati e dei rispettivi portafogli:

Joaquín Almunia: Concorrenza, vicepresidente della Commissione

László Andor: Occupazione, Affari sociali e Inclusione

Catherine Ashton: Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la Sicurezza, vicepresidente della Commissione

Michel Barnier: Mercato interno e Servizi

Dacian Cioloș: Agricoltura e Sviluppo rurale

John Dalli: Salute e Politiche per i consumatori

Maria Damanaki: Affari marittimi e Pesca

Karel De Gucht: Commercio

Štefan Füle: Allargamento e Politica di vicinato

Johannes Hahn: Politica regionale

Connie Hedegaard: Azione per il clima

Maire Geoghegan-Quinn: Ricerca e Innovazione

Rumiana Jeleva: Cooperazione internazionale, Aiuti umanitari e Risposta alle crisi\*

Siim Kallas: Trasporti, vicepresidente della Commissione

Neelie Kroes: Agenda digitale, vicepresidente della Commissione

Janusz Lewandowski: Bilancio e Programmazione finanziaria

Cecilia Malmström: Affari interni

Günter Oettinger: Energia

Andris Piebalgs: Sviluppo\*

Janez Potočnik: Ambiente

Viviane Reding: Giustizia, Diritti fondamentali e Cittadinanza, vicepresidente della Commissione

Olli Rehn: Affari economici e monetari

Maroš Šefčovič: vicepresidente della Commissione per i Rapporti interistituzionali e l'Amministrazione

Algirdas Šemeta: Tassazione e Unione doganale, Audit e Politiche antifrode

**Antonio Tajani: Industria e Imprenditoria, vicepresidente della Commissione**

Androulla Vassiliou: Istruzione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù.

La nuova Commissione deve ottenere l'approvazione dal Parlamento europeo prima di iniziare il nuovo mandato che durerà fino al 31 ottobre 2014. I

commissari designati appariranno dinanzi alle commissioni parlamentari in audizioni individuali dall'11 al 19 gennaio 2010. Il voto di approvazione sulla nuova Commissione nel suo complesso è previsto per il 26 gennaio. Sulla base del voto di approvazione, la Commissione sarà nominata dal Consiglio europeo e potrà quindi iniziare a lavorare.

La Commissione lavorerà sulla base degli orientamenti politici per la nuova Commissione illustrati nel settembre scorso. Negli orientamenti il presidente Barroso ha messo in evidenza la necessità di una leadership europea che governi la globalizzazione in base ai valori e agli interessi dell'UE. Prendendo come punto di partenza l'interdipendenza mondiale, Barroso ha presentato un'agenda per il cambiamento il cui obiettivo è quello di garantire che l'Unione europea sia al servizio dei cittadini. Negli orientamenti il presidente Barroso ha sottolineato cinque sfide chiave per l'Europa: rilanciare la crescita economica oggi e assicurare la sostenibilità e la competitività a lungo termine; lottare contro la disoccupazione e rafforzare la coesione sociale; fare in modo che la sfida di un'Europa sostenibile si risolva in un vantaggio competitivo per l'UE; garantire la sicurezza degli Europei; rafforzare la cittadinanza europea e la partecipazione.

Le misure prioritarie per affrontare queste sfide saranno delineate in un programma quadro diretto a realizzare il cambiamento dell'UE da qui al 2020, dando nuovo vigore a quell'economia di mercato sociale ed inclusiva che è il marchio di garanzia del modo di vivere europeo. L'assegnazione dei portafogli è stata concepita in modo da garantire il conseguimento di questi obiettivi ambiziosi.

### **Commissione: consultazione sull'UE 2020**

La Commissione ha pubblicato un documento di consultazione su come offrire all'economia europea prospettive più brillanti mediante la strategia UE 2020. La Commissione ritiene che l'UE 2020 debba concentrarsi su seguenti settori:

Una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza - Occorre potenziare il settore dell'istruzione in Europa, dalla scuola materna all'istruzione superiore, per aumentare la produttività, sostenere le categorie vulnerabili e lottare contro la disuguaglianza e la povertà. C'è ancora molto margine per migliorare le condizioni atte a favorire l'innovazione e la creatività in Europa, ad esempio modernizzando il sistema UE di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. L'accesso al credito deve essere agevolato, anche mediante fonti di capitale di crescita pubblico-private.

L'Unione ha bisogno di un'agenda europea del digitale per poter realizzare un vero mercato unico online che permetta ai consumatori di beneficiare dei prezzi competitivi praticati in altri Stati membri e alle PMI di penetrare in mercati più vasti. L'accesso a internet e le competenze informatiche sono sempre più necessari per una piena partecipazione alla vita pubblica. L'"inclusione digitale" rientra nel più vasto concetto di inclusione sociale.

Coinvolgere i cittadini in una società partecipativa - La crisi ha cambiato le carte in tavola e ha distrutto definitivamente numerosi posti di lavoro. L'Europa non può prosperare se i lavoratori non vantano le competenze necessarie per contribuire a un'economia basata sulla conoscenza e per trarne i debiti vantaggi. Occorre conciliare meglio domanda e offerta promuovendo la mobilità dei lavoratori al di là e all'interno delle frontiere e prevedendo con maggior

precisione la futura domanda di competenze. La Commissione è fermamente decisa a portare avanti il programma "flessicurezza" e a chiarirne i risvolti, non solo per quanto riguarda la flessibilità di cui devono dar prova i lavoratori, ma anche come assunzione di maggiori responsabilità da parte dei datori di lavoro e dei governi ad investire nel capitale umano e a tutelare i lavoratori. A chi non riesce a trovare lavoro occorrerà fornire un sostegno finanziario e un aiuto personalizzato perché possa reinserirsi nel mercato occupazionale.

Creare un'economia competitiva, interconnessa e più verde - Per il futuro si prevede un aumento dei prezzi dell'energia, delle restrizioni alle emissioni di carbonio e della lotta all'accaparramento di risorse e mercati. Questi rischi rappresentano tuttavia altrettante opportunità di creare una "nuova" economia UE 2020 che goda di un forte vantaggio competitivo a livello globale. Nuove tecnologie più verdi possono stimolare la crescita, creare nuovi posti di lavoro e nuovi servizi e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in fatto di cambiamenti climatici. Un'Europa incapace di adeguarsi al XXI secolo sarebbe invece condannata al declino.

Le politiche adottate a livello europeo e nazionale per promuovere l'ecoinnovazione e prodotti e sistemi efficienti sotto il profilo energetico devono contemplare, fra l'altro, lo scambio delle quote di emissione, la riforma fiscale, le sovvenzioni e i prestiti, gli investimenti e gli appalti pubblici, così come stanziamenti mirati alla ricerca e all'innovazione.

L'Europa deve disporre quanto prima di infrastrutture di trasporto innovative e di una "rete intelligente" per l'energia, così come di una copertura totale della banda larga. L'UE e gli Stati membri devono unire gli sforzi per effettuare gli investimenti strategici giusti affinché due terzi dell'elettricità vengano prodotti in condizioni più sicure e con emissioni di carbonio limitate entro i primi mesi del 2020.

Il settore manifatturiero rimarrà di fondamentale importanza per il futuro successo economico dell'UE. Ma l'Europa ha bisogno di una nuova politica industriale che ponga l'accento sulla capacità di innovazione, sulle nuove tecnologie, sulle competenze, sulla promozione dell'imprenditorialità e sull'internazionalizzazione delle PMI. Occorre affrontare il problema della capacità eccessiva in determinati settori, fornendo sostegno a chi subisce ripercussioni negative.

Governance - La Commissione propone che il Consiglio europeo si assuma la guida dell'UE 2020, adottando le decisioni fondamentali e fissando gli obiettivi sulla base delle proposte della Commissione. La Commissione si augura che il Parlamento europeo svolga un ruolo molto più incisivo e auspica un forte interesse e coinvolgimento da parte dei parlamenti nazionali. Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2010, il documento di consultazione propone l'elaborazione dei cosiddetti "orientamenti integrati", a conferma della priorità politiche da perseguire attraverso un partenariato fra UE e Stati membri. I nuovi orientamenti sostituirebbero quelli in vigore dal 2005 nell'ambito della strategia di Lisbona.

Per ciascuno di questi obiettivi, gli Stati membri sarebbero invitati a definire obiettivi nazionali per il quinquennio in funzione della congiuntura da cui partono. La Commissione e il Consiglio europeo valuteranno ogni anno i progressi compiuti a livello europeo e nazionale.

Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è il 15 gennaio 2010. Le risposte possono essere inviate per e-mail a [EU2020@ec.europa.eu](mailto:EU2020@ec.europa.eu).

Il testo integrale del documento di consultazione potrà essere consultato ai seguenti indirizzi:

[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/president/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/index_en.htm)

<http://ec.europa.eu/eu2020>

### **PE: lotta ai cambiamenti climatici**

Poche settimane prima della riunione del COP15 a Copenhagen, il prossimo dicembre, che dovrebbe portare a un accordo globale internazionale post 2012 sui cambiamenti climatici, il Parlamento invita i Capi di Stato e di governo a "conferire alla questione la massima priorità e a dimostrare leadership politica". Esorta poi l'Unione europea "a continuare a sviluppare una politica esterna in materia di clima e a parlare con una sola voce per poter conservare il proprio ruolo guida nei negoziati durante la COP 15".

In una risoluzione adottata con 516 voti favorevoli, 92 contrari e 70 astensioni, i deputati sostengono che l'accordo internazionale dovrebbe garantire che:

- i paesi sviluppati riducano le loro emissioni di gas serra collettive in maniera significativa: ossia dei valori più alti della scala compresa tra il 25 e il 40 % entro il 2020 e di almeno l'80% entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990;
- i paesi in via di sviluppo si impegnino collettivamente a contenere l'incremento delle loro emissioni a un livello inferiore del 15/30% rispetto alla progressione prevista; tuttavia, dato il loro peso economico, la Cina, l'India e il Brasile dovrebbero impegnarsi per il conseguimento di obiettivi analoghi a quelli dei paesi industrializzati.
- i paesi sviluppati abbiano la responsabilità di fornire ai paesi in via di sviluppo sostegno finanziario e tecnico "sufficiente, sostenibile e prevedibile" - in aggiunta ai fondi dell'Aiuto pubblico allo sviluppo - per consentire loro di impegnarsi a favore della riduzione delle proprie emissioni; l'UE dovrebbe impegnarsi almeno ad un finanziamento globale di 5-7 miliardi di euro l'anno per il periodo 2010-2012;
- il contributo collettivo dell'Unione europea agli sforzi di mitigazione e alle esigenze di adattamento dei paesi in via di sviluppo non sia inferiore a 30 miliardi di euro all'anno entro il 2020 - "una cifra che potrebbe aumentare con le nuove conoscenze acquisite sulla gravità dei cambiamenti climatici e l'entità dei relativi costi";
- sia gli obiettivi di riduzione delle emissioni sia gli impegni di finanziamento debbano essere soggetti a un regime di conformità rafforzato, che comprenda un meccanismo di allerta rapida e sanzioni, quali il ritiro di future unità di quantità assegnate;
- siano previste rigorose norme di qualità dei progetti nei futuri meccanismi di compensazione, per evitare che i paesi sviluppati sottraggano ai paesi in via di sviluppo le opzioni di riduzione a basso costo e per garantire che tali progetti abbiano standard elevati e consentano ulteriori riduzioni affidabili, verificabili ed effettive delle emissioni;
- i trasporti aerei e marittimi internazionali siano inseriti in un accordo internazionale prevedendo gli stessi obiettivi vincolanti degli altri settori

industriali, e che almeno il 50 % delle quote in tali settori siano messe all'asta;

- sia fornito ai paesi in via di sviluppo "un cospicuo sostegno finanziario, nonché assistenza tecnica e amministrativa per fermare la grave deforestazione tropicale entro il 2020" e che sia creato un meccanismo mondiale per il carbonio forestale (GFCM) ai sensi della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

Riguardo al finanziamento, i deputati sottolineano che un accordo a Copenaghen potrebbe fornire l'impulso necessario per un "Nuovo corso sostenibile" che rilanci la crescita sociale ed economica sostenibile, promuova le tecnologie sostenibili sotto il profilo ambientale, l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica, riduca il consumo energetico e garantisca nuovi posti di lavoro e coesione sociale sia nei paesi sviluppati che nei paesi in via di sviluppo.

Infine, il Parlamento esorta gli USA "a rendere vincolanti gli obiettivi fissati durante la campagna elettorale, segnalando così con forza la volontà dei principali paesi sviluppati di impegnarsi nella lotta contro i cambiamenti climatici". Sottolinea che è anche "estremamente importante" che l'India apporti un contributo, riconosca l'impegno del Giappone a ridurre le proprie emissioni del 25 % entro il 2020 e accoglie con favore i segnali positivi provenienti dalla Cina.

### **PE: pacchetto Telecom**

Il Parlamento europeo ha approvato una revisione globale delle norme UE in materia di telecomunicazioni, che mira a rafforzare i diritti degli utenti telefonici e di Internet e incoraggiare la concorrenza fra le compagnie telefoniche. Le nuove regole, da applicarsi entro i prossimi 18 mesi, garantiranno maggiori diritti ai consumatori, la salvaguardia della libertà di Internet, la protezione dei dati personali, una maggiore concorrenza e un più moderno utilizzo delle frequenze radio.

In base all'accordo raggiunto con il Consiglio, qualunque provvedimento che restringa l'accesso a Internet potrà essere imposto solo se ritenuto "appropriato, proporzionato e necessario nel contesto di una società democratica". E a condizione che, "nel rispetto del principio della presunzione d'innocenza e del diritto alla privacy", sia garantita "una procedura preliminare equa ed imparziale, compresi il diritto della persona o delle persone interessate di essere ascoltate". Dev'essere inoltre garantito "il diritto ad un controllo giurisdizionale efficace e tempestivo".

I deputati hanno ottenuto che all'accesso a Internet sia riconosciuta, per la prima volta al mondo, una protezione giuridica equivalente a quella garantita a un diritto o a una libertà fondamentale. Gli Stati membri hanno fino al 24 maggio 2011 per adattare la propria legislazione a queste nuove garanzie.

La nuova legislazione include inoltre regole per:

l'armonizzazione delle norme sulla gestione delle frequenze radio nell'UE, specialmente in vista del passaggio (switch off) dalla TV analogica a quella digitale, previsto nel 2012,

il miglioramento della cooperazione fra le autorità di telecomunicazione degli Stati membri e la facoltà di procedere alla cosiddetta "separazione funzionale", che permette agli operatori dominanti sul mercato di creare entità commerciali

separate, con l'obiettivo di commercializzare l'uso delle proprie infrastrutture di rete.

La nuova legislazione amplia i diritti degli utenti, garantendo, ad esempio, la portabilità del numero di telefono al momento di cambiare l'operatore GSM. Il passaggio ad altro fornitore dovrebbe avvenire in un solo giorno lavorativo. Intende poi rafforzare la protezione dei dati personali e della privacy, ad esempio sancendo l'obbligo di ottenere il consenso degli utenti prima dell'installazione di "cookies" sui computer.

I deputati hanno raggiunto un accordo con i ministri per le telecomunicazioni dell'UE sull'istituzione di un nuovo organismo comunitario (BEREC regulators - Body of European Regulators for Electronic Communications) formato dalle 27 autorità nazionali di regolazione.

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/ecomm/tomorrow/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/tomorrow/index_en.htm)

### **Digital divide: raccomandazione**

Con [raccomandazione](#) del 28 ottobre 2009 la Commissione europea raccomanda agli Stati Membri di:

- adottare tutte le misure necessarie a garantire che tutti i servizi di radiodiffusione televisiva terrestre usino la tecnologia di trasmissione digitale e cessino di usare la tecnologia analogica sul loro territorio entro il 1 o gennaio 2012;
- sostenere le iniziative regolamentari atte a stabilire condizioni armonizzate di uso della sottobanda 790-862 MHz nella Comunità per servizi di comunicazioni elettroniche diversi dai servizi di radiodiffusione, e ad essi complementari, e di astenersi dall'adozione di ogni provvedimento che possa ostacolare o impedire lo sviluppo di detti servizi di comunicazione nella medesima sottobanda. (*GUUE L 308 del 24.11.2009*)

## GAZZETTA UFFICIALE

### **AGCOM - Ulteriori obblighi del servizio RAI: linee guida**

Sono approvate – e pubblicate in GU - le [linee guida](#) sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo ai sensi dell'art. 17, comma 4, della legge n. 112/2004, e dell'art. 45, comma 4, del dlgs n. 177 del 2005, definite in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali, propedeutiche al rinnovo del contratto nazionale di servizio per il triennio 2010-2012.

*Deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 12 novembre 2009, n. 614/CONS, Approvazione delle linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo. GU n. 276 del 26.11.2009*

## CALENDARIO PARLAMENTARE

**Dal 30 novembre al 5 dicembre 2009**

AFFARI COSTITUZIONALI

- Mozioni sulle riforme costituzionali – *Senato, Assemblea, 2.12.2009*;
- Schema dlgs attuazione legge n. 15/09, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi (n. 142) – relatori Bernini (PdL) e Lo Presti (PdL) alla camera e Sarro (Pdl) al Senato - *Camera, Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, 1.12.2009; Senato, Commissione affari costituzionali, 2.12.2009*;
- Schema dlgs limite retribuzioni pubbliche (n. 155) - *Senato, Commissione affari costituzionali, 2.12.2009*;
- Schema dlgs riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)" (n. 117) - Relatore Pastore (PdL) - *Commissione per la semplificazione, 2.12.2009*;
- Indagine conoscitiva informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: documento conclusivo - *Camera, Commissione affari costituzionali, 1.12.2009*;
- Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione – *Commissione per la semplificazione, 2.12.2009*;

#### AFFARI ESTERI

- Legge comunitaria 2009 (C2449/S1781) - relatore Boldi (LNP)- *Senato, Commissione politiche UE, sede referente, 2/3.12.2009*;
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione (S849) – relatore Amoruso (PdL) – *Senato, Commissione affari esteri, sede referente, 2.12.2009*;

#### GIUSTIZIA

- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (C825 e abb.) – relatore Angela Napoli (PdL) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 2.12.2009*;
- Misure per la tutela del cittadino contro la durata indeterminata dei processi (S1880) - relatore Valentino (PdL) - *Senato, Commissione giustizia, sede referente, 1/2.12.2009*;

#### BILANCIO

- Legge finanziaria 2010 (C2936) e bilancio 2010 (C2937) - *Camera, Commissione bilancio, sede referente, 30.11-1/2/3/4/5.12.2009; Camera, Assemblea, 9/10/11/12.12.2009*;
- Legge di contabilità e finanza pubblica (S1397-B/C2555) – relatore Azzolini (PdL) *Senato, Commissione bilancio, sede referente, 1/2/3.12.2009; Commissione finanze, sede consultiva, 1/2/3.12.2009*;
- Schema di decreto legislativo recante norme in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali (n. 150) – relatore alla Camera Girlanda (PdL) e Tancredi (PdL) al Senato – *Camera, Commissione bilancio, 1.12.2009; Senato, Commissione bilancio, 1/2/3.12.2009*;

#### FINANZE

- Schema dlg attuazione direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (n. 148) – relatore al Senato De Angelis (PdL) e alla Camera - *Camera, Commissione finanze, audizione rappresentanti Bankitalia 1.12.2009; esame 2/3.12.2009; Senato, Commissione finanze, 1/2/3.12.2009;*
- Indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione di rappresentanti di UBS e di Deutsche Bank – *Senato, Commissione finanze, 1/2/3.12.2009;*

#### CULTURA

- Schema di decreto legislativo recante: "Riordino degli enti di ricerca" (n. 156) – relatore al Senato Possa (PdL) - *Senato, Commissione istruzione, 1/2.12.2009;*
- Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia: audizione di rappresentanti dell'Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia (ADI) e del Campus-Bio-Medico - *Camera, Commissione cultura, 2.12.2009;*

#### AMBIENTE

- Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue (C2966) – relatore Guido Dussin (LNP) – *Camera, Commissione ambiente, sede referente, 2.12.2009;*
- Norme concernenti la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali di costo inferiore a 5 milioni di euro (C2233) – relatore Guido Dussin (LNP) - *Camera, Commissione ambiente, sede referente, 2.12.2009;*
- Prelievo venatorio (S276 e abb.) – relatore Orsi (PdL) - *Senato, Commissione ambiente, sede referente, 1/2/3.12.2009;*
- Nuove disposizioni in materia di aree protette (S1820) – relatore Digilio (PdL)- *Senato, Commissione ambiente, sede referente, 1/2/3.12.2009;*
- Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti: audizione dell'Assessore all'ambiente del comune di Roma– *Senato, Commissione ambiente, 1/2/3.12.2009;*
- Schema dlg attuazione direttiva 2007/2/CE che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) (n. 144) – relatore alla Camera Pizzolante (PdL) e Monti (LNP) al Senato – *Camera, Commissione ambiente, 2.12.2009; Senato, Commissione ambiente, 1/2/3.12.2009;*
- Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici: Audizione del presidente del CINID, prof. Mauro Fiorentino – *Camera, Commissione ambiente, 2.12.2009;*

#### TRASPORTI

- Sviluppo della banda larga e superamento del digital divide: discussione congiunta risoluzioni 7-00222 Gentiloni Silveri e 7-00232 Crosio – *Camera, Commissione trasporti, 1.12.2009;*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese (C2754) – relatore Raisi (PdL) – *Camera, Commissione attività produttive, sede referente, 1.12.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano: audizione Ministro Scajola – *Camera, Commissione attività produttive, 1.12.2009;*
- Indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi: audizione di rappresentanti della Faib Confesercenti, della Fegica Cisl e della Figisc Confcommercio – *Senato, Commissione prezzi, 2.12.2009;*

#### LAVORO

- Donne e mercato del lavoro (S784 e abb.)– relatore Morra (PdL) – *Senato, Commissione lavoro, sede referente, 1/2.12.2009;*
- Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro: audizione di rappresentanti sindacati e ANCE - *Camera, Commissione lavoro, 2.12.2009;*
- Indagine conoscitiva “morti bianche”: Audizione dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – *Commissione morti bianche, 2.12.2009;*

#### AFFARI SOCIALI

- Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili (C1732) – relatore Ciccioli (PdL) – *Camera, Commissione affari sociali, sede referente, 3.12.2009.*